

SABATO 08 APRILE 2023

Acque Bresciane, stop all'assemblea e al Cda

Altro stop per l'iter del depuratore del Garda. Acque Bresciane ha annullato l'assemblea dei soci e la seduta del Consiglio di amministrazione convocate per martedì. I motivi? Da una parte il vizio nella convocazione firmata dal consigliere anziano Mario Bocchio in qualità di presidente, ruolo che non riveste ed è vacante, in quanto Gianluca Delbarba si è dimesso il 30 marzo. Dall'altra il presidente della Provincia, Moraschini, che ha «invitato» l'utility a rinviare l'assemblea per riconvocarla correttamente. Ora, dalla nuova convocazione, - martedì 18, firmata dal presidente del Collegio sindacale Massimo Celestino Botti - , emergono le «problematiche sul funzionamento dell'organo amministrativo». Alle dimissioni di Delbarba sono seguite infatti quelle del consigliere Antonella Montini. Il 18 non si parlerà del depuratore: l'ultimatum del commissario ad approvare la gara per l'affidamento del progetto cade dunque nel vuoto. All'ordine del giorno c'è solo l'avvio delle procedure per sostituire presidente e consigliere. Non è invece stata fissata la nuova convocazione del Cda. Acque Bresciane prende tempo, mentre il fronte dei sindaci del Chiese, contrari al progetto di depurare i reflui gardesani negli impianti di Gavardo e Montichiari, con scarico nel Chiese, non arretra di un passo. Dopo la diffida affinché il Cda dell'utility non approvasse alcuna documentazione sul collettore nè la gara di progettazione, e dopo aver sollevato l'illegittimità della convocazione degli organi societari, i sindaci chiedono trasparenza. «L'imperizia evidenziata anche solo per convocare un'assemblea - scrive il sindaco di Montichiari Marco Togni - alimenta i dubbi sulle scelte tecniche, ambientali ed economiche dell'opera». C.Reb.